

Analisi e spunti di riflessione relativi alla proposta di legge presentata alla Camera dei Deputati n. 2149:

Delega al Governo per la revisione delle modalità di accesso ai corsi di laurea magistrale in medicina e chirurgia, in odontoiatria e protesi dentaria e in medicina veterinaria

Art. 1 Finalità e principi generali

- Potenziamento SSN in termini di numero di professionisti e qualità della formazione
- Revisione modalità accesso nel rispetto degli art. 32, 3, 34 e dell'autonomia delle università (art. 33 Costituzione)

Art. 2 Delega ad adottare entro 12 mesi dall'entrata in vigore della legge i relativi decreti legislativi nel rispetto dell'autonomia delle università

Comma a) ACCESSO LIBERO ai corsi specifici

Comma b) individuare criteri di sostenibilità per l'iscrizione commisurati alla disponibilità di posti dichiarata dalle università :

E' in palese contraddizione con il comma precedente => individuare criteri di sostenibilità che integrino la disponibilità di posti dichiarata dalle università

Comma c) individuare discipline qualificanti comuni oggetto di insegnamento e definire programmi uniformi:

E' in palese contrasto con l'autonomia universitaria che, nelle varie sedi, anche al 1° semestre del 1° anno, vede differenti piani di studio e certamente differenti programmi con differenti CFU per le singole materie

Comma d) Ammissione al 2° semestre solo per chi ha conseguito **TUTTI i CFU** del 1° semestre secondo esami di profitto uniformi e in base a graduatoria di merito:

Anche in questo caso vale il contraddittorio con l'autonomia delle Università. Poiché un tale metodo scatenerrebbe la "corsa al massimo dei voti" in ogni singola materia, mi domando: In un sistema di ammissione libero, in cui il numero di studenti che si colloca in posizione utile è stimato dal fabbisogno nazionale di professionisti calcolato dal Ministero, è altamente probabile che il taglio tra gli idonei a proseguire e quelli che verranno avviati ad altri CdL potrebbe essere molto alto (tra 28 e 29) scartando studenti magari con 27,5 di media nelle materie del 1° semestre del 1° anno. Questo sistema è rispettoso della meritocrazia? Che differenza c'è tra lo scartare parte della popolazione studentesca alla fine del 1° semestre e il sistema di ammissione attuale, visto che le materie del 1° semestre saranno cmq quelle di base?

Comma e) SOLO qualora siano stati conseguiti **tutti i cfu** stabiliti per gli esami del 1° semestre, agli studenti non ammessi al 2° semestre, sarà garantito il riconoscimento dei CFU conseguiti ed il proseguimento anche in sovrannumero in altro corso di seconda scelta:

Quindi **SOLO** gli studenti che al 1° semestre hanno conseguito **TUTTI i CFU** (ma con i voti più bassi) avranno garantito il riconoscimento dei CFU conseguiti ed avviati in un altro corso di seconda scelta che, ovviamente non potrà essere **nessuno dei tre** di cui alla presente proposta. Tutti gli altri verranno esautorati e ricominceranno daccapo? Quindi si produrrà un sistema in cui alla fine del 1° semestre, avendo studiato per es. chimica, fisica, biologia, statistica sanitaria, inglese, (tutte materie di base già fatte al liceo e non professionalizzanti) si avranno 3 categorie di studenti:

1. Conseguono **tutti i CFU col massimo punteggio** e si collocano in graduatoria che soddisfi il fabbisogno nazionale (non oso pensare alle differenze di valutazione tra le varie sedi a meno che non si pensi ad un compito unico nazionale di esami delle singole materie ma a questo punto quale sarebbe la differenza con la selezione attuale a quiz?) e proseguono il corso di Medicina, Odontoiatria o Veterinaria
2. Conseguono **tutti i CFU ma con un punteggio anche leggermente inferiore** ma poiché sono oltre il fabbisogno stimato, vengono avviati ad altro corso di seconda scelta non incluso tra i 3 di cui alla presente proposta (ovviamente potranno riprovare l'anno seguente a riisciversi a medicina/odontoiatria/veterinaria)
3. Coloro che hanno **conseguito solo parte dei CFU previsti al 1° semestre** (anche l'80% dei CFU, anche con il massimo dei voti in tutti gli esami) per qualunque motivo (salute, trasferimento di sede, lavoro etc), avranno perso tutto e potranno ritentare la fortuna l'anno seguente.

Comma f) Individuare le modalità per rendere sostenibile il numero complessivo di iscrizioni al 2° semestre anche attraverso il potenziamento delle capacità ricettive delle università nel rispetto della qualità della formazione nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente:

Il comma f rappresenta una contraddizione in termini in quanto parla di potenziare le capacità ricettive delle università ad invarianza di spesa. Ma la capacità ricettiva delle università e la conseguente dichiarata disponibilità dei posti (di cui al precedente comma b) si basa sul numero di docenti presenti per singola materia e numeri di aule e capacità delle stesse non derogabili per ragioni di sicurezza. Ne consegue che per potenziare le capacità ricettive sarà necessario aumentare gli arruolamenti di docenti che dovranno fare lezione e far sostenere esami in tempi utili a formare la graduatoria nazionale ed aumentare il numero e la capienza delle aule disponibili (affitti cinema/teatro, altro), o in alternativa abolire l'obbligo di frequenza alle lezioni. In ogni caso tale potenziamento deve prevedere un extra finanziamento per le università tranne che nel caso di abolizione dell'obbligo di frequenza.

Comma g, h, i OK

Comma l Ok se il disegno di legge prevede di raggiungere l'attuazione in un arco di 10 anni

Comma m,n,o prevedere Corsi di formazione teorico-pratica e percorsi extracurriculari

Non si comprende a cosa servirebbero tali corsi, visto l'accesso libero al 1° semestre e la valutazione per l'eventuale prosieguo del percorso basata su materie di base, se non a creare un "mercato distrattivo" rispetto al percorso scolastico degli ultimi anni, un "mercato" di offerta onerosa di corsi pubblici e privati ed un aumento di possibile disparità economico-sociale

Palermo, 10/02/2025

Prof. Francesco Vitale
Ordinario di Igiene Università di Palermo,
già Presidente della Scuola di Medicina e
Componente del Consiglio di Amministrazione UniPa